

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBONAMENTO ANNUO

In città
Fuori di Montalcino
Un numero separato
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono o se inspidi, si cestinano

Si pubblicano rassegne, sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

Coloro, fra i nostri abbonati, che non hanno ancora pagato il prezzo dell'associazione al giornale, sono pregati di mettersi in regola dentro il corrente mese, poichè noi pure abbiamo da soddisfare agli impegni di Tipografia, di Posta ecc.

Il mezzo più semplice per inviarci il prezzo dell'abbonamento è la Cartolina-cagliù.

FAUSTI AVVENIMENTI

Il matrimonio del duca Emanuele Filiberto, del figlio del nostro Re, con la principessa Elena d'Orléans è stato un avvenimento di letizia nazionale.

Calorosa, addirittura imponente - quale da anni non si ricordava - fu la spontanea dimostrazione di affetto che la Capitale d'Italia fece agli augusti Sposi. La cittadinanza romana, porgendo in modo così solenne l'augurio di lunga felicità alla vita d'amore della coppia gentile, compendii fedelmente - come sempre - il pensiero di tutta la nazione, devota alla Casa di Savoia.

Nella circostanza di tali nozze S. M. il Re dette novella prova del suo cuore magnanimo, della sua inesauribile carità, facendogli largire fra i poveri la cospicua somma di lire quarantamila.

In questi giorni si è compiuto un altro avvenimento, significantissimo sotto l'aspetto politico.

La nostra squadra navale, recatasi a Portsmouth, in Inghilterra, ha ricevuto accoglienze festose e cordialissime. Questo fatto attesta le eccellenti relazioni di amicizia che esistono fra i governi e i popoli d'Italia e della Gran Bretagna.

Mentre in Francia e in Russia si lavora per crearci imbarazzi in Africa, per fare insorgere gli abissini contro la posizione che abbiamo conquistata col valore dei nostri soldati del glorioso esercito nostro; mentre la Russia e la Francia spediscono i più larghi e potenti mezzi purchè li adopri contro di noi, dalla forte Inghilterra ci sono venute e continuano a venirci calde manifesta-

zioni di affetto, di stima e di fraternità, - manifestazioni, delle quali il popolo italiano deve essere orgoglioso e vivamente compiacersi.

Nè si dica che è stata soltanto la parte ufficiale di quella potenza amica che ci ha riaffermato, nel modo più fervido e più onorevole, la sua considerazione, ma è stata ogni classe di cittadini che ha rinnovato la fratellanza con noi.

Auguriamo che i legami dell'amicizia anglo-italiana divengano sempre più stretti. Troppo identici sono gli interessi che i due paesi hanno nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, perchè questo augurio non parta da ogni cuore italiano.

ORGANIZZIAMOCI

In Francia, in Inghilterra e in Germania sorsero, or non ha guari, alcuni sodalizi che sotto il titolo di « Comitati di difesa sociale » fecero appello a tutti gli uomini d'ordine e di buona volontà, senza distinzione di partito, per opporsi alla fiamma del socialismo, che nelle sue varie forme, dall'utopistica all'anarchica, minaccia gli ordinamenti sociali costituiti.

Lo scopo precipuo di questi sodalizi si è di creare e sviluppare sopra larghe basi l'insegnamento della economia politica, che è, come dice benissimo il Maurice Aubry, l'antidoto scientifico del socialismo.

Ma in Italia che si fa? Non sarebbe il caso di fondare qualche cosa di simile anco nelle varie regioni della nostra Penisola? Perchè i buoni cittadini e in special modo le classi dirigenti, non si svegliano e non si organizzano per dar battaglia senza quartiere a coloro che gagliardamente si adoprano a trascinare le masse

incoscienti nelle spire del socialismo? A che s'indugia più oltre? Non pensiamo che più i giorni passano e più numerosa e ardita diviene la falange degli elementi rivoluzionari?

L'on. Crispi diceva, nel suo elevato discorso di Roma, che si trovano di fronte, combattendosi a vicenda, i sovvertitori di ogni ordine da una parte, e le forze tutrici della civiltà dall'altra; e perciò invitava gli italiani a scegliere il loro posto fra una parte e l'altra. Ma purtroppo il patriottico appello dell'illustre vegliardo è rimasto, almeno fino ad oggi, *vox clamantis in deserto*. Evidentemente gli italiani pretendono che tutto possa e debba fare il governo, e che le misure di repressione e di prevenzione a un tempo, approvate dalla Camera elettiva, bastino a infrenare la propaganda delle teorie socialistiche, a paralizzare la malvagia impresa della distruzione del presente sistema sociale - economico - politico. Certo, le leggi eccezionali sono, se non sempre efficaci, sempre doverose da parte dei governi responsabili della tutela degli ordini sociali costituiti, ma in fatto di socialismo siamo di contro ad un lavoro tenace, attivissimo di propaganda; e poichè ogni propaganda ha la sua scuola, così fa mestieri che alla scuola, alle dottrine, alla scienza, ond'è fatta, ripetiamo, la propaganda socialistica, opponendosi, diremo col Fiorentini, la scuola, le dottrine, la scienza veramente professate, francamente intese, saviamente bandite.

Il primo ed istintivo dovere di chi si sente attaccato è quello di difendersi il più che può da sé, e da solo e associandosi.

Su dunque eleviamoci nel sentimento di un dovere supremo. Stringiamoci tutti insieme per combattere la bufera che imperversa, per opporre la internazionale della verità e del buon senso alla internazionale nefasta del socialismo. Importa ormai, assolutamente importa, affrontare l'avversario in campo, misurare in tenzone le armi nostre, colle sue, le armi della civiltà umana con quelle della nuova barbarie. *Exorare aliquis*. L'ora è decisiva, è tempo di agire. La società è minacciata nelle sue fondamentali istituzioni, noi abbiamo il diritto e il dovere di difenderla.

Il socialismo vuole la soppressione della proprietà privata, mediante il suo assorbimento nella proprietà collettiva, ossia nello Stato.

Noi, per contro, dobbiamo proclamare sacra ed inviolabile la proprietà privata; inquantochè essa è l'espressione massima e più concreta della evoluzione progressiva della razza umana. Meglio che fine a se stessa noi rispetti dell'individuo, la proprietà privata è la più grande molla del progressivo perfezionamento sociale.

Il mondo, osserva il comm. Fiorentini nel suo aureo libro *Socialismo e Anarchia*, deve all'istituto della proprietà il più costante progresso materiale, che nel nostro secolo, in onta a dei cataclismi economici, come le guerre napoleoniche, raggiunse proporzioni fenomenali, che si risolsero in un costante miglioramento di tutte le classi sociali, cominciando da quella del proletariato.

Il socialismo vuole pure l'abolizione della famiglia odierna.

Noi, invece, dobbiamo difendere la famiglia, quale la vediamo oggi fondata. Essa ha per substrato l'amore e contribuisce molto efficacemente a sublimare l'anima dell'uomo e a rendergli gentile il cuore. La famiglia, questa antichissima istituzione, è la pietra angolare dell'edificio sociale, è la base fondamentale su cui poggia ogni ordinamento politico, civile e religioso.

Altra abolizione richiesta dal socialismo è quella della patria.

A dir vero a noi italiani, che sentiamo già la vergogna di portare impresso sulla fronte il marchio: *non hai patria!* a noi italiani, che a prezzo di sacrifici e di sangue abbiamo riconquistata da poco tempo la dignità di popolo unito e libero, non è dato con-

cepire come siavi oggi chi vorrebbe strappare dal cuore della classe operaia il sentimento patrio e mettere così in pericolo l'edificio dell'unità nazionale.

I socialisti demoralizzano le masse dicendo che la loro patria è il globo terracqueo. Perciò occorre che i buoni si oppongano a quest'opera corruttrice, tengano vivo in mezzo al popolo quel sentimento nobilissimo che è innato nell'uomo quanto quello dell'amore, della famiglia, del luogo natio. La patria! - ecco l'idealità, a cui deesi educare il cuore delle crescenti generazioni. Cara idealità, dalla quale vivida e pura emana la fiamma d'ogni virtù cittadina.

Il socialismo sparge i germi della lotta di classe e feconda nel fondo delle coscienze delle masse gl'istinti della violenza, lo spirito della rivolta. - Noi, invece, dobbiamo ricondurre le plebi traviate sulla via della giustizia e dell'amore, sottrarle all'influenza di dottrine assurde e perniciose, agli effetti deleteri della propaganda socialista.

Gli operai pensano potersi migliorare la società distruggendo brutalmente il benefico organismo di essa. Orbene, spetta a noi rafforzare nel loro seno quei principii, nei quali è riposta la migliore e più salda garanzia dell'ordine e del benessere sociale: spetta a noi persuadere i lavoratori che soltanto col fraterno concorso di tutte le classi si conseguirà il miglioramento delle condizioni del proletariato. Insomma opporsi risolutamente, e presto, alla propaganda socialista, scongiurare a tempo il pericolo affinché non divenga più inelzante, è per gli uomini d'ordine, e specialmente per le classi dirigenti, cosa **doverosa**. L'avvento dei partiti sovversivi sarebbe fatale alla società. Ricordiamo quello che ha detto, in una sua recente lettera, il sommo Herbert Spencer, il più grande filosofo vivente:

«Io ho in passato più volte dichiarato essere mio convincimento che l'avvento del socialismo sarebbe il più grande disastro che il mondo avrebbe mai conosciuto, e che esso andrebbe a finire nel dispotismo militare.»

Nè dimentichiamo gli ultimi scritti di Giuseppe Mazzini, che furono una battaglia poderosa contro le dottrine di Marx e di Bakounine. Nel volume XVI delle opere del grande Apostolo genovese sono riprodotte le fiere parole rivolte da lui ai delegati delle Società operaie convenuti a Roma, nel 1871:

«Ma so che quelle insensate teorie non sono vostre; e però vi dico: importa al progresso del vostro moto

ascendente e al paese che lo dichiara: importa sappiamo tutti che voi vi separate dagli uomini che le predicano; che in cima alla vostra fede sta la santa parola - Dovere -; che voi mirate a iniziare l'avvenire, non a sconvolgere con violenza il presente, che non tendete a distribuzione di ricchezza posta in mano d'altrui, a liquidazioni sociali, a confische di proprietà.»

Su, o giovani, cui infiamma l'anima il culto degli affetti gentili e dei nobili ideali, su, uomini onesti d'ogni partito, tutti quanti, in Italia, abbiamb senno e cuore, stringiamoci in concordia di pensieri e di azione benefica, leviamoci contro le teorie socialistiche, teorie dissolvitrici della umana convivenza.

E voi specialmente, o generosi, che indossata la rossa camicia o la tunica azzurra, tanto patiste e lavoraste per darci una patria, voi, o prodi, che combatteste sotto gli ordini di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi per la grandezza di colei che al sol vi diede, e per la gloria del vessillo tricolore, unitevi a noi affinché la vostra presenza risvegli nel cuore delle plebi traviate il ricordo di quanto costa la patria nostra e le richiami al dovere (che tutti indistintamente abbiamo) di tramandarla integra ai futuri.

Al banchetto, che ebbe luogo a Ripatransone nel decorso anno in onore del Ministro della pubblica istruzione, questi inneggiò alla concordia degli animi. Ci si permetta di far nostro le sue parole finali: *«Facciamo che i travati rinsaviscano e tornino con noi tutti in un vincolo effettivo a formare una onesta e laboriosa famiglia.»*

E qui parci che alcuni ci chiedano: Credete voi che il solo mezzo della parola e della stampa, compreso lo studio della economia politica, basti ad attraversare il cammino delle teorie socialistiche?

No, rispondiamo, non basta. Affinchè la impavida, energica e concorde resistenza dei buoni riesca davvero efficace, possa apportare sicuramente i suoi frutti, occorre che i prediletti della fortuna siano animati dalla virtù del sacrificio, d'uopo è che essi assurgano alla visione dei nuovi urgenti doveri che sono loro imposti, adoprando a far cessare le sofferenze della classe lavoratrice sulle quali appunto speculano i provocatori della lotta sociale.

Promuovere i lavori, compensare equamente gli operai delle loro fatiche, dare incremento alle industrie specialmente a quelle dei campi, ecco gli obblighi a cui non possono sottrarsi i proprietari: ecco il rimedio più efficace per

paralizzare la malvagia impresa della distruzione. Promettiamo di trattare questo argomento nel numero prossimo del giornale. Insisteremo, soprattutto, sulla necessità di ravvivare l'agricoltura, fonte principale di ricchezza.

LA SOCIETÀ FILARMONICA

E LA BANDA DI MONTALCINO

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Direttore,

A me, cresciuto in mezzo alla Musica, e di questa appassionatissimo, doveva proprio toccare la ingrata missione di proporre, se non lo scioglimento della Società, per lo meno quello della Banda. Pare impossibile, ma pur è così.

Nominato da poche settimane presidente della *Filarmonica* accettai l'onorifica carica col fermo proponimento di dedicare il poco che so, e quel poco tempo disponibile che ho, al progresso morale e materiale della Banda.

Incoraggiato da un primo tentativo, sperai. Ma oggi, per cause che quassù nessuno ignora, sono costretto riconoscere e dichiarare che la Banda - almeno per ora - non può sussistere.

Questa istituzione, che da dodici anni è stata l'orgoglio di noi Montalcinesi e per la quale tutti abbiamo fatto sacrificio di denaro e di tempo, questa Banda, l'unico ornamento e passatempo del nostro disgraziato paese, dovrà forse chiamarsi oggi un passato?

Edomani certamente verrà l'urgenza di dover ricorrere alla musica di qualche modesto paese. Ricomincerà così la serie delle umiliazioni che, per il passato, tutti si credevano in diritto di prodigarci.

Ecco intanto i primi frutti che i Montalcinesi raccolgono di certi semi di discordia da poco tempo importati e sparsi a piene mani.

Dev.mo

GARIBALDO TEMPESTI

Montalcino, 18 luglio 1895.

Noi, che tanto amavamo la Banda, siamo dolenti della determinazione che necessariamente - dovrà esser presa.



Unione liberale dell'ordine.

A ore 5 pom. di domenica scorsa ebbe luogo in Montalcino l'adunanza generale della nuova società. L'Unione liberale dell'ordine.

Gli intervenuti erano circa 120, fra i quali notammo alcuni di Torrenieri, di S. Angelo e di Castelnuovo Abate.

Apri la seduta il cav. Tito Costanti, pronunciando un felicissimo discorso di circostanza. L'egregio uomo fece appello alla concordia di tutti per raggiungere lo scopo cui mira l'Unione.

Il Consiglio direttivo riuscì composto come segue:

Angelini cav. avv. Giuseppe, presidente onorario - Costanti cav. Tito, presidente effettivo - Angelini Orazio, Capaccioli Carlo, Francalanci Ulisse, Padelletti avv. Carlo e Pescatori Guido, consiglieri - Tamanti Antonio, cassiere, e Padelletti Vieri, segretario.

Rimase quindi stabilito di prendere parte alle imminenti elezioni amministrative e provinciali. La lista dei candidati verrà compilata dal presidente, cui fu conferito ampio mandato di fiducia, insieme a tre soci. Nella lista dovrà avere la sua equa rappresentanza la classe operaia.

La importantissima riunione si sciolse poco dopo le ore 6. Quanto prima ne sarà tenuta un'altra per discutere ed approvare lo Statuto sociale.

I principii fondamentali dell'associazione sono, crediamo sapere, i seguenti:

1. Sostenere una lotta leale, franca e coraggiosa con gli avversari. - La parola, la stampa dovranno essere le sue armi. La concordia, la compattezza dei propositi e la disciplina devono costituire la sua forza.

2. Illuminare le classi meno colte, affinché non si lascino affascinare da fallaci promesse, e dalla pittura di ridenti ideali, che non possono mai realizzarsi, e che fatalmente trascinano alla lotta di classe, la quale rende più difficile lo studio e l'attuazione di quelle savie e provvede Leggi sociali, che stanno a cuore di chi regge le sorti della Patria; e che soltanto la temperanza e la calma del popolo possono far maturare.

3. Prendere parte attiva nelle elezioni amministrative, provinciali e politiche, proponendo e sostenendo le candidature di persone oneste, appartenenti al partito dell'ordine, e fornite della necessaria cultura.

Tutti i cittadini, a qualunque classe appartengano, purché contino anni 21 e godano reputazione di onesti e dabbene, saranno iscritti sui ruoli dell'associazione.

Come abbiamo veduto, il Consiglio direttivo è composto, nel suo complesso, di persone energiche e attive. Si ha, per conseguenza, piena ragione di confidare che il nuovo sodalizio, concepito da uomini amanti dell'ordine, accolto con simpatia dalla grande maggioranza dei cittadini, darà ottimi frutti.

E che specialmente i componenti il Consiglio direttivo siano attivissimi, facciano una continua, energica e coraggiosa propaganda del bene, è una necessità imprescindibile, e tanto più imprescindibile in questo momento per riuscire vittoriosi nelle elezioni di domenica, per avere al Consiglio comunale uomini che sappiano amministrare la cosa pubblica saviamente e senza tendenze perturbatrici.

Concludiamo col raccomandare che la diffusione delle buone pubblicazioni, dei buoni libri, non sia di fronte a quella degli avversari in condizioni d'inferiorità. Gli stampati socialisti vengono propagati tuttoggiorno in gran copia così dentro la città come nelle frazioni e nelle campagne. Faccia altret-

tanto l'Unione liberale dell'ordine, si che rimanga sfatato il miraggio lusinghiero e insidioso, di un'età di Saturno, che si fa balenare alla vista delle plebi.

L'on. Mecacci. - Nella seduta del 10 del corrente mese, la Camera dei deputati, con 253 voti contro 115 e 4 astenuti, si pronunciò favorevole all'ordine del giorno Cibrario. Con tale ordine del giorno era riconosciuta l'eccezionale necessità dei decreti-legge.

L'on. Mecacci votò in favore.

- Nella tornata del dì successivo (11) l'on. Mecacci non approvò la proposta De Niccolò, contraria a che fosse dichiarato il XX settembre giorno festivo agli effetti di legge. Approvò invece la proposta Vischi favorevole.

Rendiamo omaggio al Governo e alla grandissima maggioranza dei deputati per aver votato in favore del progetto Vischi, per avere cioè dichiarato festa civile italiana il giorno XX settembre.

Questo progetto rispondeva ad un profondo sentimento del cuore di tutti i buoni e veri italiani.

Le elezioni comunali e provinciali sono indette per domenica prossima (28).

Siamo certi che gli elettori vorranno riconfermare a consiglieri provinciali gli uscenti, e cioè i signori cav. avv. Giuseppe Angelini, cav. Lattanzio Marri-Mignanelli e il dott. Carlo Bonaiuti; i quali esplicarono la loro azione, l'opera loro, in modo lodevolissimo.

Per lo zelo e per l'intelligenza con cui hanno adempito finora al mandato, ricevuto dal corpo elettorale, i predetti egregi uomini sono meritevoli di una votazione plebiscitaria.

Onorificenza meritata. - Con grande piacere abbiamo appreso dal «Libero Cittadino» di Siena che il Prefetto della nostra Provincia, comm. avv. Cesare Balladore, fu nominato, giorni addietro, ufficiale nell'ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro per l'opera proficua prestata a vantaggio della provincia e per le speciali benemeritenze acquistate nel comporre le questioni della Ferriera di Colle e della Miniera di Boccheggiano.

Le insegne di ufficiale gli vennero presentate dagli impiegati della Prefettura, per i quali il comm. Balladore ebbe parole gentili, vibranti di affetto e di sentimento.

All'ottimo funzionario della nostra Provincia inviamo ancor noi sinceri rallegramenti, sentitissime felicitazioni.

Nomina. - Il Consiglio Accademico dell'Ateneo Britannico (*British Athenaeum*), a Parigi, nella sua adunanza del 22 giugno u. s., nominava Socio Corrispondente della Facoltà di Lettere per la sezione italiana il direttore di questo periodico, Adolfo Tempesti.

Nuovo dottore. - Il giovane Antonio Terzi, nostro concittadino, ha ottenuto la laurea in giurisprudenza all'Università di Siena.

Vive congratulazioni.

Onore al merito. — Al Convitto del *Nazzareno*, in Roma, hanno conseguita la licenza ginnasiale su 47 soltanto 4. Fra questi figurano i giovanetti montalcinesi, Costanti Mario, Fioravanti Luca e Tamanti Giovanni.

Il « *Progresso* » si rallegra con i tre giovani e con il canonico Antonio Carletti, con questo valentissimo professore di lettere italiane, e infine, a cui in ispecial modo spetta il merito di averli posti in grado di superare felicemente gli esami prima di ammissione al predetto Convitto, e poi di licenza ginnasiale.

Il prof. Carletti, per la sua elevata intelligenza, per la sua profonda cultura, è lustro ed onore della città nostra.

Concorso. — Con Decreto ministeriale del 21 giugno p. p., è stato aperto un concorso a N. 250 posti di Uditore Giudiziale.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il giorno 15 settembre 1895 a mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Società Filarmonica. — Stasera, ore 16, nel locale delle Scuole maschili, luogo l'adunanza generale della Filar-

monica. Gli iscritti all'ordine del giorno affari importantissimi. Perciò i soci sono pregati di non mancare.

Necrologio — Circondata dall'affetto dei suoi figli, Teresa Bindi cessava di vivere

nelle ore antim. di lunedì scorso. Contava circa 78 anni.

Al nostro buonissimo e carissimo amico, Pietro Bindi, non che ai suoi egregi fratelli porghiamo sentite condoglianze.

La Fiera — Rammentiamo che venerdì prossimo (26) avrà luogo a Montalcino la consueta fiera di bestiami e mercerie.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dichiarazione

Sabato, 13 corrente mese, aveva luogo nella nostra Pretura la discussione di una causa contro Bulgaresi Soccorso imputato di diffamazione.

In grazia dell'atto di remissione che fece ad esso Zannoni Francesco, parte lesa, il Bulgaresi veniva prosciolto dall'imputazione, sobbarcandosi però a pagare tutte le spese di procedimento, più l'indennizzo dei danni morali e materiali alla parte lesa, dichiarando di avere massima stima e reputazione per il prefato Zannoni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

F. PERA — *Affetti e virtù*, IV. edizione, con illustrazioni artistiche di G. Magni — R. Bemporad e F. Firenze, editori, (L. 2,50).

Il libro di cui ci occupiamo è uno dei primi lavori del Pera, di quelli a cui la fortuna ha giustamente arriso sin da primordi

della sua carriera letteraria, e s'intitolata *Affetti e virtù*. Sono quarantasette racconti la maggior parte dei quali ebbero già le gloriose lodi del Thourar, che li pubblicò nelle sue *Lettere di famiglia*. Citiamo questa costanza che, tornando ad onore del Pera, è il migliore documento della bontà educativa del volume. Questi racconti, aumentati ora nel numero, hanno saputo sopravvivere a tanti altri che si pubblicarono in questo trentennio, la maggior parte più a scopo di lucro che per giovare moralmente a gioventù.

E per piacere e per i lettori, è innegabile che i racconti del Pera posseggono migliori requisiti. Il cav. Bemporad ci presenta questa IV. edizione, riveduta accuratamente dall'autore, in una veste elegantissima, ricca di illustrazioni artistiche. E bella prefazione che vi ha apposta, dice nobili ispirazioni che il Pera ebbe nel porgerli ai giovani dei racconti piacevoli e commoventi, dove campeggiano gli affetti più gentili, che l'autore sa, con lodevoli accorgimenti, suscitare nel cuore dei lettori, e, namorandoli di quanto può onorare il culto alla fede dei padri e al sacrificio per la patria. Questa felice fusione di idealità morale e civili ci pare sia una splendida caratteristica dell'aureo lavoro del Pera.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino. — Tip. Donnoli

DITTA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLOMEI

ESCLUSIVO RAPPRESENTANTE DELLA FERRIERA MASSON DI COLLE D'ELSA

Deposito di Longarine - Ferri battuti e laminati Nazionali ed Esteri

Acciai - Lamiere - Chiodi da Cavallo marca Corona e Pino.

MUNIZIONE, CARTUCCE E CAPSULE

Trapani - Morse - Incudini - Madreviti - Fucine - Bullettami e Chiode-
rie - Viti - Buloni - Lurice - Tele metalliche - Siepe artificiale - Filo di ferro
- Badili - Forche - Vanghe - Molle per sacconi - Tubi e Lastre di Piombo -
Zinco - Stagno - Rame - Rubinetti e Chiavi per Botti - Spago per Calzolai -
Articoli per Falegnami, Stagnai, Valigiari, Idraulici - Stoviglie da Cucina -
Posateria.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 1, 50 — al mille L. 10, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta

TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO